Comunicato stampa

JANNIS KOUNELLIS

Cosmogonia di oggetti comuni

Inaugurazione 7 giugno 2018 dalle ore 18.00 alle ore 21.00
7 giugno – 15 settembre 2018

lunedì-venerdì: 10.00 - 13/14.30 - 18.30
sabato su appuntamento

La galleria **C+N Canepaneri** è lieta di presentare ***Cosmogonia di oggetti comuni***, esposizione dedicata a **Jannis Kounellis** (Pireo, Grecia, 1936-Roma, 2017). Ad un anno dalla sua scomparsa, la mostra celebra uno dei protagonisti assoluti dell'arte contemporanea italiana proponendo **un ciclo di lavori degli anni Novanta e Duemila**, rappresentativi della poetica dell'artista.

Le opere riunite nell'esposizione - multipli in 25 esemplari, ma a loro modo pezzi unici - sono frammenti di mondo, di pensiero, di linguaggio. Nello spazio isolato di **box metallici** l'artista racchiude **oggetti comuni** (pastelli, fogli di giornale, scarpe, strumenti musicali) come fossero ritrovamenti archeologici del nostro tempo. La loro presenza non è immacolata, ma "vissuta": il segno pittorico, la parola scritta, semplicemente la disposizione degli oggetti allontanano l'oggetto dal ready made e lo trasformano nel protagonista di una sorta di rebus o sciarada.

La sensazione che gli oggetti non siano inerti ma attivi è accentuata dal **dialogo tra interno ed esterno** della scatola. Come **piccole cosmogonie**, gli spazi ben delineati e"anestetizzati" da un vetro rappresentano il mondo in piccola scala, e con esso idealmente si rapportano. In *Untitled (yellow train box)*, il rapporto tra interno ed esterno viene poi concretamente vissuto, con il trenino che fa del coltello il suo binario, e sembra voler evadere dall'opera. In *Untitled (sewing machine)*, la macchina da cucire sembra voler collegare con la sua azione di sutura la sua nicchia e lo spazio esterno alla scatola.

Metaforicamente, i contenitori di Kounellis possono essere letti come raffigurazioni della mente umana, con il suo serbatoio di **ricordi, impressioni, sistemi di credenze** più o meno attendibili. Il confine dell'opera coincide con l'instabile confine che separa individuo e mondo.
Ma ciò che più conta, al di là dell'aneddoto visivo, è l'esplorazione filosofica delle **dinamiche del linguaggio**: il rapporto tra l'oggetto e il nome con cui lo si designa, la dinamica che dal segno conduce a un'espressione articolata, le intersezioni tra linguaggio verbale e espressione per immagini, tra **pensiero razionale e associazioni inconsce** ed istintive.
Grazie alla loro estetica e ai temi affrontati, le *Scatole* sono rappresentative sia della poetica iniziale di Kounellis, più strettamente legata all'Arte Povera, sia delle sue evoluzioni successive.